



Editoriale di Floriana Maffei

Il 2024 ha inaugurato i suoi giorni con uno splendido auspicio per la nostra amata città. La Camera dei Deputati ha dato il via libera che trasformerà il pane di Altamura in un prestigioso patrimonio immateriale dell'Unesco. Questa notizia, destinata a permeare l'atmosfera altamurana di un orgoglio collettivo, sarà oggetto di approfondimento nell'articolo curato da Neerio Porcelli, il quale delinea con precisione tutti i dettagli legati a questo importante riconoscimento. Altamura si appresta anche a immergersi in un'atmosfera gioiosa, avvolta da festoni e coriandoli: il 10 febbraio segnerà ufficialmente l'inizio delle celebrazioni legate al Carnevale. Piazza San Giovanni, Piazza Martiri e Piazza Repubblica diventeranno suggestivi palcoscenici all'aperto mentre le festività raggiungeranno il culmine con le sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati che animeranno le strade di Altamura nelle giornate dell'11 febbraio e del martedì grasso, il 13 febbraio. Le scuole, le associazioni e le parrocchie altamurane collaboreranno con dedizione per orchestrare questi spettacoli, popolando le vie con un caleidoscopio di colori, note musicali e maschere affascinanti.



UNESCO indorato dal Pane di Altamura

Proposta dell'Onorevole Rossano Sasso

di
Neerio
Porcelli



Per definizione l'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura contribuisce all'edificazione della pace, attraverso una solida cooperazione tra nazioni in termini di istruzione, di scienza e di cultura.

In questa direzione si dirige appunto la cultura del Pane di Altamura, che innegabilmente rappresenta per ogni altamurano il proprio simbolo riconoscitivo e distinguente in ogni angolo del pianeta; difatti, è di sicuro esperienza comune aver annoverato il Pane come una delle peculiarità della città. Perdi più, diventato universalmente uno dei simboli della pace, dal mondo spirituale finanche a quello laico, rappresenta e rappresenterà

appieno il concetto caro all'UNESCO, edificare la pace internazionale. Date queste ragioni, calza dunque a pennello la proposta portata in Parlamento Italiano dall'Onorevole Rossano Sasso, di far entrare ufficialmente il Pane di Altamura nella tutela del Patrimonio UNESCO. Proposta che ha trovato un giusto e necessario seguito, dato che la Camera dei Deputati ha approvato l'iniziativa, per dar lustro all' "... icona identitaria della tradizione gastronomica italiana, frutto del lavoro centenario nato dalle mani di donne e uomini che hanno prodotto il pane più buono del mondo.". Con queste parole, l'Onorevole Sasso ha esplicitato in maniera precisa e diretta il senso di

poter racchiudere una grande porzione di Cultura di Altamura in una forma di Pane che il mondo intero ha sempre apprezzato e ricercato, bene materiale che trasversalmente attraversa le epoche e racconta storie di generazioni intese dedite alla produzione ed al consumo del genere alimentare tanto comune quanto ineguagliabile.

Si attende con fervore il responso finale, dato che i documenti sono passati nelle mani del Governo e dell'ufficio del Patrimonio Mondiale UNESCO, certi in ogni caso che il tanto rognoso formalismo burocratico si lasci poeticamente ammalare dall'odore inconfondibile del Pane di Altamura appena sfornato.

**Altamura,
protagonista
su RealTime**

di Ilaria Morgese

**La luce
nella
masseria**

di Caterina Colonna

**AR Interface,
da Futura
Ingegneria**

di Neerio Porcelli

**Sant'Antonio,
maschere
e suoni**

di Mariella Forte

Altamura comincia il nuovo anno

Dati e rilevamenti del 2023 appena trascorso

di
Caterina
Colonna



Il nostro comune è tra i più grandi della Puglia, per grandezza e numero di abitanti viene subito dopo i sette capoluoghi di provincia, ma vediamo a che punto è la sua crescita demografica in base ai dati forniti dai servizi anagrafici all'inizio del 2024. Al 31 dicembre 2023 risultano residenti nella nostra città 70.454 con una flessione di 11 unità in meno rispetto all'anno precedente. Il numero delle cittadine è di 35.876 rispetto ai cittadini che risultano essere 34.578. I nati sono stati 625, più maschi (317) che femmine (308), anche per quel che riguarda i deceduti (532) gli

uomini superano le donne (271 a 261). Interessanti i dati sugli ultra centenari (17) e quelli sugli immigrati il cui numero è di 3.322: la comunità albanese resta la più nutrita e la più longeva, considerato che i primi arrivi risalgono ai primi anni '90, ma sono aumentati i residenti cinesi, tunisini, rumeni, georgiani. Questo fa ben sperare, per i prossimi anni, in una popolazione sempre più giovane e multi-etnica: è un dato importante, visto che negli ultimi 20 anni l'indice di vecchiaia (il grado di invecchiamento, ossia il rapporto percentuale tra il numero degli

ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni) della popolazione è passato dal 57,4% al 121,6%. Pochi i matrimoni: 269 tra quelli religiosi e quelli civili; il rito in Chiesa prevale, ma sono in aumento le unioni civili. Un dato che non è tratto delle

statistiche riguarda il primo cittadino nato nel nuovo anno all'Ospedale della murgia, un bel maschietto di 3 chili e 600 grammi: a lui affidiamo le speranze di una comunità che si augura di crescere culturalmente, socialmente ed economicamente.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
POPOLAZIONE AL 31-12-'22	34.586	35.879	70.465
POPOLAZIONE AL 31-12-'23	34.578	35.876	70.454
NATI	317	308	625
DECEDUTI	271	261	532
IMMIGRATI	395	340	735
EMIGRATI-CANCELLATI-IRREPERIBILI	398	359	757
TRAFERITI ALL'ESTERO	47	35	82
ULTRACENTENARI	2	15	17
CITTADINI CHE COMPIRANNO 100 ANNI NEL 2024	3	11	14
STRANIERI	1.657	1.665	3.322
MATRIMONI	RELIGIOSI 198	CIVILI 71	269

Altamura, protagonista su RealTime

Riflettori puntati sulla nostra città e sul suo prodotto d'eccellenza.

di
Ilaria
Morgese



È andata in onda il 5 gennaio, in prima serata, la seconda di otto puntate del nuovo programma televisivo di Real Time, 'Il Forno delle Meraviglie - Panettieri in gara', condotto dal noto panificatore Fulvio Marino, giudice dell'avvincente gara che ha visto sfidarsi i proprietari di tre panifici della città. Definita in apertura 'La capitale italiana del pane!',

Altamura si presenta sul piccolo schermo in splendida forma: la cattedrale maestosa, i claustrali che risplendono al sole, i monumenti e i campanili che si impongono tra i palazzi. E, ad essere orgogliosi, sono tutti gli altamurani che hanno seguito emozionati la competizione svoltasi 'a colpi di sfornate'. Tre le categorie da valutare una preparazione

salata, una dolce e una specialità. Beppe, Lorenzo e Mauro, rappresentanti rispettivamente de "Di Gesù Bakery", "Cannito Bakery" e "I Petronella", raccontano fieri le loro storie, quelle di panificatori di ultima generazione, figli e nipoti di una tradizione che affonda le proprie radici in un passato meno roseo di questo, in cui il

pane si preparava in casa e si infornava insieme ad altri, timbrati con i sigilli di famiglia, nei forni in pietra in cui ardeva vivace la legna. Ieri e oggi, conoscenza dell'arte bianca e innovazione, rispetto e provocazione. La scelta è ardua, soprattutto in un paese in cui sono più di novanta le attività che si occupano di questo! Ma i temerari concorrenti sfoderano le carte vincenti, tra dolci e salati prodotti con lievito madre o di birra, e, poi, l'asso nella manica, il "Prodotto Meraviglia": Di Gesù la sua fragrante focaccia, Cannito i celebri rafaoli di mandorle e Petronella il soffice pan brioche farcito. A fare da cornice alla scelta l'inconfondibile profumo di buono che ammalia il giurato e la sua spalla d'eccezione della puntata, l'attrice pugliese Bianca Nappi che ha elargito ben dieci punti al concorrente Mauro Petronella, decretandolo, così, vincitore della puntata.

La luce nella masseria

La fiction di Rai1 accende i riflettori anche sulla nostra città.

di
Caterina
Colonna



Noi siamo ciò che ricordiamo e ricordare significa riportare al cuore.

Forse è per questo che il film per la TV *La luce nella masseria*, prodotto da Luca Barbareschi per la Rai e girato a Matera, ha avuto così tanto successo tanto da superare i tre milioni di spettatori.

Per celebrare i 70 anni della televisione italiana è stata

creata una storia tutta italiana che racconta come l'avvento della televisione abbia cambiato la vita e l'immaginario di tutti noi che abbiamo cominciato a sognare un mondo diverso attraverso il tubo catodico. Tramite la voce del bambino protagonista, ammaliato dalla magica scatola, si assiste alle rivoluzioni piccole e grandi dell'Italia del boom in un paese

legato alla tradizione, alla famiglia, ma anche ai pregiudizi, eppure pronto per un nuovo passo più aperto, tecnologico, libero, nonostante il rischio dell'utile e dell'egoismo. Lo sfondo è una Matera con i suoi bellissimi Sassi anni Cinquanta in cui convivono il mulo e l'automobile, il contadino e il palazzinaro, l'antennista che come un mago

porta le immagini via etere e la ragazza che lascia la campagna per studiare all'università.

Ma nelle immagini del film non è sfuggito agli osservatori più attenti che c'è un ruolo anche per la nostra città che è stata set per alcune scene di interni. Il luogo prescelto è l'ormai famosa "Casa del borgo antico" sita in via Vincenzo Calia 2 nel nostro centro storico, una casa museo curata dal signor Nicola Cotecchia che ha arredato l'ambiente secondo l'uso dei nostri padri contadini.

Hanno sospirato i più grandi, si sono incuriositi i giovani abituati a piattaforme e Ipad e si è risvegliata una memoria collettiva fatta di oggetti, terre, sentimenti, persone, ideali, di quella provincia che usciva da una dolorosa guerra e si preparava al riscatto.

I ricordi non sono solo passato, ma dono consegnato al futuro per avere una identità più robusta: questo è il compito di ciascuno, questa è l'eredità di tutti.

Se in Erasmus vuoi andare, al liceo Cagnazzi devi entrare!

È questo lo slogan che contraddistinguerà il Liceo classico Cagnazzi di Altamura durante il periodo di orientamento per la scelta del percorso di studi per tutti i ragazzi che si apprestano a scegliere il loro futuro. Ciò è stato possibile grazie ad una puntuale progettazione di un gruppo di docenti che è riuscita ad ottenere la possibilità di finanziare la mobilità di studenti, docenti e amministrativi per vivere l'Europa e studiare in licei stranieri. Il PTOF del liceo, ruota intorno a quattro priorità che gli conferiscono una precisa identità: la solida formazione umanistica e scientifica, il dialogo con il mondo della

Ricerca, l'internazionalizzazione e l'innovazione metodologico-didattica. Esse rappresentano i punti cardine su cui si basa l'identità dell'Istituto e il processo di internazionalizzazione avviato da più di 20 anni con progetti europei. Tale identità si rafforzerà con l'introduzione di classi Cambridge per i tre indirizzi. Il progetto IDEM, che dopo la pandemia ha dato slancio alla dimensione internazionale della scuola coinvolgendo tutti i settori della vita scolastica, si è concluso e in diciotto mesi il Gruppo di lavoro Erasmus ha organizzato sei mobilità lunghe (Spagna e Germania), ventidue mobilità brevi (Grecia e Spagna) e attività



di formazione linguistica e metodologica per cinque docenti e tre amministrativi. Una dimensione internazionale che ha coinvolto in modo circolare tutte le componenti della scuola. Il Gruppo Erasmus del liceo ha avvertito l'esigenza di conferire qualità e nello stesso tempo continuità e solidità a tale settore nevralgico per l'intera comunità educativa. Dopo un

corso di formazione è stata presentata la candidatura dell'Accreditamento e con tale finanziamento le mobilità possono continuare fino al 2027 dando l'opportunità a tanti studenti di studiare nei licei europei partner e rientrare, testimoniando una crescita che solo dal dialogo e dal confronto si genera nei giovani. Si attende, infine, la graduatoria per la candidatura al K2 con un progetto ambizioso, "La memoria che resta", con il quale sono coinvolte anche Università ed associazioni (ad es. "Campo 65" e l'associazione greca "Vittime di Domenikon") grazie al quale si intende promuovere una metodologia nuova di studio della storia contemporanea.

di
Caterina
Pellegrino



Il teatro a scuola

IX rassegna teatrale dell'Ites F.M. Genco.

Il lavoro di squadra, l'opportunità di esplorare temi legati alla diversità e all'inclusione, la fiducia in sé stessi, il miglioramento delle abilità comunicative verbali e non verbali sono, tra i tanti, i benefici che più di altri possono verificarsi quando gli studenti e quindi i giovani si cimentano a fare teatro. Tali benefici saranno sicuramente e nuovamente sperimentati grazie alla IX edizione della Rassegna di Teatro scolastico che si svolgerà venerdì 24 e sabato 25 Maggio 2024 presso il Teatro Mercadante della nostra città promossa dall'ITES F. M. Genco. Possono partecipare tutte le scuole secondarie di II grado sia pubbliche che private che si iscriveranno al bando di prossima pubblicazione. Nel corso della serata conclusiva della

rassegna teatrale saranno effettuate premiazioni relative alle seguenti categorie: migliore spettacolo, migliore allestimento, migliore soggetto originale, migliore attore, migliore attrice, premio della Critica e premio Comunicazione Digitale. A ciascuna delle suddette categorie saranno corrisposti altrettanti premi monetari e un attestato di partecipazione. La novità di quest'anno è rappresentato dal Premio Comunicazione Digitale, un premio riservato esclusivamente ai ragazzi. Tale premio ha lo scopo di sottolineare l'importanza dell'uso della tecnologia nella scuola e per una scuola che si contraddistingue con una comunicazione efficace attraverso la pubblicità sui social molto utilizzati dai giovani come

Facebook e Instagram. La Giuria, proprio per dare spazio ai ragazzi, sarà composta non solo da docenti ma anche da alunni o ex alunni che si sono distinti per meriti artistici. Il dirigente Leonardo Campanale, raccogliendo il testimone e il progetto voluto dalla precedente dirigente Rachele Indrio, ha dichiarato di voler continuare a sostenere tale iniziativa anche

per il futuro. Coordinatrice, splendidamente affiancata da numerosi altri docenti, è la prof.ssa Giusy Taratufolo che egregiamente continua il lavoro cominciato dal prof Franco Vulpio e che ha dichiarato il desiderio di voler vedere cimentarsi sul palcoscenico quegli indirizzi di studio che non hanno il teatro e la cultura del teatro nei loro percorsi.

di
Caterina
Pellegri



Uomini di Altamura. Memorie da un campo di prigionia

Tributo di Rai Storia alla nostra città

Lo scorso Venerdì 12 gennaio Altamura ha ospitato l'anteprima nazionale della puntata della serie "Italia - Viaggio nella bellezza" intitolata "Uomini di Altamura. Memorie da un campo di prigionia" che andrà in onda lunedì 15 gennaio su Rai Storia alle ore 21:10 (canale 54). Si è trattato di un evento eccezionale che ha visto alternarsi sul palco del Cinema Mangiatordi il regista e l'autrice del programma, i protagonisti della puntata (alcuni venuti appositamente da Regno Unito e Francia), autorità civili e militari, università e gli studenti in rappresentanza delle scuole superiori di Altamura, compreso le classi che hanno partecipato alle riprese del documentario. Un evento organizzato dal Comune di Altamura in collaborazione con Ass. Campo 65.

"Italia - Viaggio nella bellezza" è una serie di documentari di altissimo valore artistico e culturale, arrivata alla nona

stagione, prodotta da Rai Cultura in collaborazione con il Mibac, che raccontano e approfondiscono gioielli, più o meno noti, del nostro Paese, alla scoperta di ciò che il passato ci ha lasciato e di quanto stiamo facendo per tutelarlo e conservarlo.

Questa puntata, frutto di 3 mesi di preparazione e ben 3 settimane tra sopralluoghi e riprese, in stretta collaborazione con l'ass. Campo 65 e l'Università di Bari, è dedicata al Campo 65 ed alle storie e memorie di tutti gli uomini e donne che li hanno vissuto: dai prigionieri, ai partigiani, ai profughi del dopoguerra. Partendo dal Campo 65 lo sguardo poi si allarga a tutti i luoghi che le guerre del Novecento hanno lasciato in questa parte di Murgia. Tracce che oramai si confondono con il paesaggio: è il caso degli altri campi di prigionia delle due guerre mondiali (Casale e Villa Serena) e delle basi missilistiche

costruite durante la guerra fredda dagli Stati Uniti senza però dimenticare l'Uomo di Altamura e Cava dei Dinosauri.

Il risultato rappresenta un inedito e completo tributo che la RAI fa alla città di Altamura.

Un regalo che il Campo 65, luogo dimenticato e trascurato dalla

nostra comunità, fa alla comunità stessa. Tocca ora a noi tutti prendersi cura di questo luogo, patrimonio dell'umanità ma di nostra proprietà, recuperandolo e facendolo rinascere come solo noi altamurani sappiamo fare. Primo passo la messa in sicurezza delle strutture tutte pericolanti.

di
Domenico
Bolognese



Foto Laura Squicciarini

AR Interface, da Futura Ingegneria

App di realtà aumentata per la digitalizzazione.

di
Neerio
Porcelli



Nell'universo delle aziende che si occupano di innovazione è uso comune immaginare le grandi realtà d'oltreoceano, tralasciando un dato fondamentale: le grandi imprese sono anche e soprattutto presenti sul nostro territorio, e necessitano di innovazione costante.

Se l'innovazione è anch'essa locale, questo non può che diventare un ulteriore motivo d'orgoglio sociale. Il caso in questione è quello di Futura Ingegneria, realtà sorretta dalla volontà innovativa ed imprenditoriale dei giovani ingegneri Marco Denora e Giampiero Pupillo, che contribuisce allo sviluppo delle realtà locali integrando sistemi di produzione innovativi. Attraverso servizi di Sviluppo Software per migliorare efficienza, sicurezza e produttività dei processi industriali e di Progettazione Meccanica per rispondere alle richieste specifiche

del cliente, si fa strada il mantra dei ragazzi, 'Guidare l'industria verso il Futuro!'. Alla base, un'attenzione assoluta alla realizzazione di Digital Twin dei sistemi fisici, ovvero una replica virtuale basata su dati raccolti in tempo reale per l'ottimizzazione progettuale e produttiva.

Nasce così l'app rivoluzionaria, AR Interface, attraverso la quale è possibile monitorare le macchine e gli impianti industriali grazie alla Realtà Aumentata, tralasciando i tradizionali sistemi di supervisione statici. Un'app compatibile con smartphone e tablet e soprattutto perfettamente integrata con il mondo reale, visualizzando che permette la supervisione delle variabili di processo in maniera semplice e intuitiva.

Permette inoltre di localizzare con esattezza eventuali guasti fornendo procedure assistite di manutenzione e la documentazione tecnica



necessaria. AR Interface è un APP pensata per migliorare ed efficientare la gestione degli impianti, attuando una vera e propria innovazione

nel mondo della supervisione industriale! Una nuova realtà che porterà lontano la voce dei giovani Altamurani.

Sempre tornare

Un romanzo per lettori che non smettono mai il viaggio.

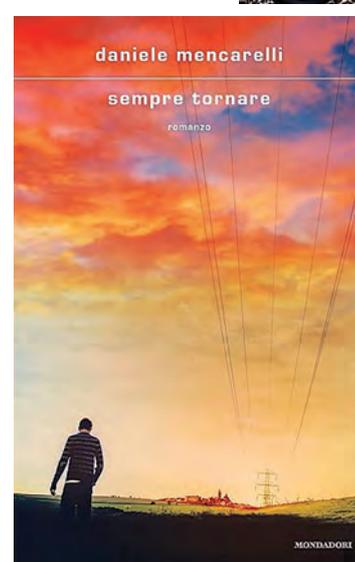
di
Caterina
Colonna



Premetto che questo libro lo stanno leggendo i miei studenti in questi giorni e a breve incontreranno l'autore, Daniele Mencarelli, scrittore pluripremiato, finalista Premio Strega, poeta e commediografo. Ma i ragazzi sono una cartina tornasole del valore di un testo e vedere con quanta spontaneità mi comunicano giorno per giorno le emozioni che scatenano queste pagine, vederli durante la ricreazione chini sul libro a divorare riga dopo riga con occhi che sorridono o si commuovono, mi conferma che sono conquistati e il perché è presto detto. È un romanzo di formazione che ha

per protagonista Daniele, un ragazzo di 17 anni, che in un giorno d'estate, dopo una festa in un locale esclusivo della riviera romagnola e dopo una bruciante brutta figura decide di partire da solo, a piedi, verso casa. Sarà un viaggio di incontri multiformi, ma soprattutto una ricerca interiore per un ragazzo della mia generazione (tutto si svolge nel 1991) che somiglia però ai nostri figli e a tutti coloro che almeno una volta hanno pensato di lasciare ogni cosa e mettersi in cammino sapendo di imbattersi negli slanci, nella solitudine, nell'amore, nella bassezza dell'umanità. È un

romanzo sulla consapevolezza che per tornare bisogna necessariamente allontanarsi, prendere le distanze e partendo si deve pensare ad una meta se pur momentanea. Come è mia abitudine vi lascio l'incipit per incuriosirvi: "Loro urlano, ma io non li sento. Mi girano intorno, mi spingono, ma niente e nessuno mi farà cambiare idea. «Mo' falla finita e monta in macchina.» Alessio mi prende per un braccio con forza, è più alto e largo di me, ma io resto immobile." (Daniele Mencarelli, Sempre tornare, 2021 ed. Mondadori.)



Scorci altamurani visti da Mariella Forte.

Sant'Antonio, maschere e suoni

di
Mariella
Forte



Un antico proverbio altamurano recita "Sande Andène, màsckere e sène", riferendosi alla ricorrenza del 17 gennaio, festa del Santo e inizio del Carnevale. Il culto di sant'Antonio fu reso popolare dall'ordine degli Ospedalieri Antoniani (successivamente assorbito nei Cavalieri di Malta), che ne consacrarono la sua iconografia: il santo anziano e barbuto incide con un bastone di ferula a forma di Tau scuotendo un campanello (come facevano gli Antoniani), in compagnia di un maiale e altri animali intorno. Infatti, la malattia che l'Ordine antoniano curava in modo specifico era l'ergotismo conosciuta nel medioevo con il nome di "fuoco di Sant'Antonio" (soprannome in seguito attribuito anche

all'herpes zoster), molto diffuso tra i poveri a causa della cattiva alimentazione e provocato soprattutto dall'ingestione di segale cornuta (veniva chiamata così la segale contaminata da un fungo che provocava l'intossicazione). Gli antoniani usavano soprattutto il grasso di maiale come emolliente per le piaghe provocate dal fuoco di Sant'Antonio, per questo nei loro possedimenti allevavano spesso i maiali che simbolicamente venivano raffigurati anche nelle chiese dell'Ordine. Ma chi è Sant'Antonio Abate e come è legato alle icone che lo raffigurano? Il Santo nasce a Qumans, nel deserto della Tebaide, in Egitto, intorno al 251 da una famiglia di agiati agricoltori e, dopo aver

abbandonato tutti gli averi, si dà al rigido eremitaggio. Visse molti anni in un'antica tomba scavata nella roccia, lottando contro le tentazioni del demonio. Perciò viene considerato il primo degli Abati e il fondatore del monachesimo; muore il 17 gennaio del 356.

Si racconta che scese all'inferno per contendere al demonio le anime dei peccatori, ingannando i diavoli con abili stratagemmi: per tale ragione è considerato protettore di coloro che hanno a che fare con il fuoco. Era diffusa l'usanza di disporre la benedizione degli animali domestici nella ricorrenza del Santo.

Il suo culto, tra i più antichi diffusi in occidente dove si sviluppò soppiantando culti preesistenti, fu introdotto in Italia Meridionale prima del mille dai Basiliani. I suoi rituali coincidono con i riti agrari di purificazione e le feriae sementivae dei romani, che si svolgevano nel mese di gennaio, quando venivano accesi dei fuochi per scopo propiziatorio e sugli alberi venivano appesi dei piccoli dischi di terracotta (oscilla), decorati con varie

figure, con il compito di tenere lontani spiriti malefici e influssi negativi.

Nella Cattedrale di Altamura, nella prima cappella a destra del presbitero, è visibile la tela del 1875 "Le tentazioni di Sant'Antonio Abate", di Francesco Sogliano, allievo di Domenico Morelli, in cui il Santo è rappresentato mentre, lacerato, cerca di ripararsi il capo con il cappuccio per non ascoltare i richiami delle figure femminili che si intravedono sullo sfondo, chiara tentazione del demonio. L'artista, meritevole di riconoscimento, fu un pittore campano del XIX secolo, nato a Capua nel 1826, morì a Napoli nel 1890 all'età di 64 anni. Egli rientra nella cerchia di artisti napoletani di fede liberale, attivi nella metà del secolo XIX, in un momento di rinascita artistica che prelude l'Unità d'Italia. Sull'esempio di Morelli, alle innovazioni di chiaroscuro, coniugò una tensione realistica che segnò la sua variata e cospicua produzione e il suo impegno in committenze religiose. La sua arte fonde verismo e tardo romanticismo con modelli neo-seicenteschi.





La Buona Pasta fatta in casa.



Carnevale 2024

Riversa per le strade colore e musica.

di
Neerio Porcelli



Il primo Carnevale della nuova amministrazione comunale della città di Altamura si preannuncia carico di novità, non solo per un aspetto tecnico ed organizzativo, ma soprattutto per quel che riguarda la cura che verrà riposta nello studio delle maschere e nella realizzazione dei carri. Per la ricerca dei gruppi, è stato difatti emanato un avviso pubblico diffuso alle Associazioni e alle Scuole, ma anche alle Parrocchie, che hanno da sempre dato supporto a tutte le iniziative attente al sociale e rivolte alla comunità tutta. Previste anche rappresentazioni teatrali, in un doppio appuntamento che coprirà le giornate di Domenica 11 Febbraio e Martedì 13 Febbraio. Nel dettaglio, la Giunta Comunale ha predisposto sfilate di carri e gruppi mascherati

nella prima giornata con un raduno di tutti i partecipanti alle ore 15.00 in Piazza Aldo Moro con successiva partenza alle ore 15.30; la seconda giornata invece prevede un raduno dei partecipanti alle ore 17.30 con successiva partenza alle ore 18.00. Il percorso partirà quindi da Viale Martiri del 1799, per continuare in Piazza Zanardelli ed in Via dei Mille, per finire in Piazza Santa Teresa passando da Via Vittorio Veneto. Il Comune precisa che il percorso potrebbe subire variazioni per motivi legati alla sicurezza urbana. Al termine della classica sfilata dell'11 Febbraio, che si aspetta pregna di cromaticità e sorrisi di adulti e bambini, è stata predisposta una grande festa in Piazza Matteotti con balli e sonorità, alla quale potranno partecipare non solo chi ha sfilato, ma



anche qualsiasi altro cittadino interessato, fino al raggiungimento del limite massimo di capienza stabilito dagli organi preposti alla sicurezza. Grande plauso al Comune di Altamura, che si farà carico delle spese di allestimenti, di musica e di tutto quanto necessario alla realizzazione del

Carnevale 2024. Infine, andranno in scena rappresentazioni teatrali nelle giornate del Sabato 10 e del Lunedì 12, che saranno organizzate in Piazza San Giovanni, Piazza Martiri e Piazza Repubblica. Per i dettagli completi, si consiglia di visitare il sito web del Comune di Altamura.



Hair Project

PROFESSIONAL

Via Filippo Baldassarra, 5
Altamura

Fortis Murgia News

Periodico di Cultura e Sport
dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile

Floriana Maffei

Caporedattore

Neerio Porcelli

Hanno collaborato al n° 111

Domenico Bolognese,
Caterina Colonna,
Mariella Forte,
Ilaria Morgese,
Caterina Pellegrino.

Impaginazione e grafica

Elvio Porcelli

Fotografi

Gianmarco Barone, Nino Cammisa

Stampa

Tipografia Castellano
Via Vecchia Buoncammino, 152
Tel. 080 3106942
Altamura (Bari)



LE PIÙ BELLE FOTO DI FEDERICUS



Gianmarco Barone